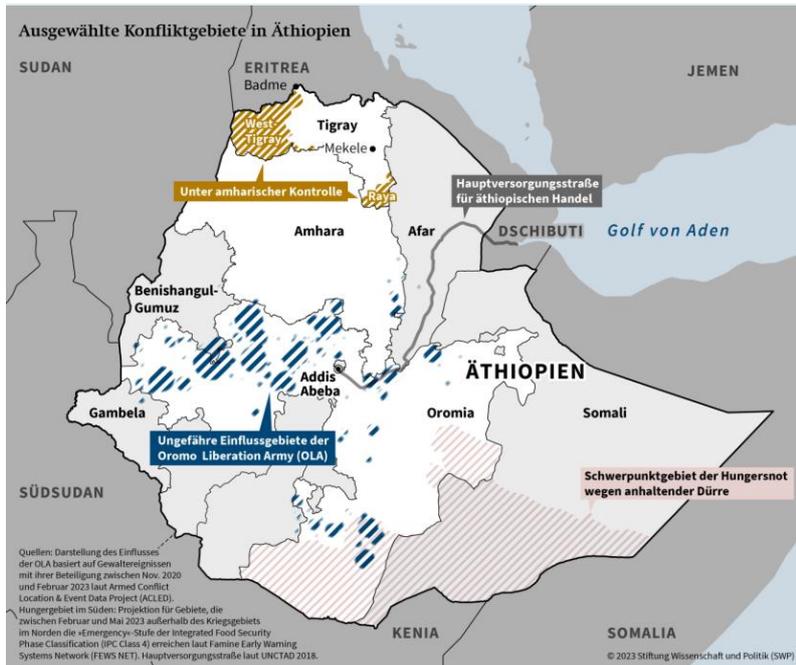


# Factsheet Etiopia

Maggio 2024

## 1 Fatti e cifre (vedere anche la pagina web della [BBC](#))



Cartina, [Stiftung Wissenschaft und Politik](#), 2023

**11 stati regionali**, ognuno corrispondente a un gruppo etnico, e due città autonome: Addis-Abeba e Dire Dawa (città-stato), Afar, Amhara, Benishangul-Gumuz, Gambella, Harar, Oromia, Sidama (dal 18 giugno 2020), Somali, Tigrè, Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (SNNPR), Etiopia del Sud-Ovest (da novembre 2021)

**Popolazione:** secondo le stime, [129 milioni](#) di abitanti.

**Religioni (stime 2016):** il 44% della popolazione appartiene alla Chiesa ortodossa etiope; il 31% degli etiopi e

delle etiopi è di confessione musulmana e il 23% è di confessione protestante; la maggior parte [dei tigrini e delle tigrine nonché degli amhari e delle amhare](#) è di confessione cristiana, mentre gli e le afar, i somali, le somale e circa la metà degli oromo e delle oromo è di confessione musulmana. Dopo anni di violenti conflitti in seno alla Chiesa ortodossa etiope per la questione dell'emarginazione degli oromo e delle oromo, tre vescovi oromo hanno fondato una nuova chiesa. Un lavoro di negoziazione ha [messo fine](#) al conflitto a gennaio 2023.

**Sistema politico, EPP:** [federalismo etnico](#). Dal 1991 fino all'arrivo al potere di Abiy Ahmed nel 2018, l'EPRDF (Ethiopian Peoples' Revolutionary Democratic Front) guidava il Paese sotto il comando del TPLF (Tigray People Liberation Front). L'EPRDF è stato sciolto a dicembre 2019 e l'[Ethiopian Prosperity Party](#) (EPP) gli è succeduto. Tutti i partiti sotto l'egida dell'EPRDF e altri partiti alleati di quest'ultimo, tranne il TPLF, si sono fusi e hanno formato l'[EPP](#): l'Oromo Democratic Party (ODP), l'Amhara Democratic Party (ADP), il Southern Ethiopian People's Democratic Movement (SEPDM), l'Afar National Democratic Party (ANDP), il Somali Democratic Party (SDP), l'Harari National League (HNL), il Benishangul Gumuz People's Democratic Party (BGPDP) e il Gambella People's Unity Democratic Movement (GPUDM).

## 2 Profili a rischio

- **Gli oppositori e le oppositrici politici, le persone che criticano il governo, i giornalisti, le giornaliste, nonché i professionisti e le professioniste del settore dei media.** Le [persone che criticano il governo](#), i professionisti e le professioniste del settore dei media e [i giornalisti e le giornaliste](#) percepiti come dissidenti, gli attivisti e le attiviste sui social media, [i sostenitori e le sostenitrici nonché i simpatizzanti e le simpatizzanti](#) (inclusi i membri delle loro famiglie) dell'Oromo Liberation Front (OLF), del movimento Queerroo, dell'Oromo Federalist Congress (OFC), dei partiti nazionalisti Amhara (come il NAMA e il Baladera), del TPLF o di movimenti separatisti. A maggio 2021, il TPLF e l'Oromo Liberation Army (OLA) sono stati designati come «[organizzazioni terroristiche](#)» dal governo etiopico. Da allora, i loro sostenitori e sostenitrici sono perseguitati su larga scala. A marzo 2023, il TPLF è stato [rimosso](#) dalla lista dei gruppi terroristici.
- **Le donne.** Nel conflitto del Tigrè, lo [stupro](#), la tortura e la schiavitù sessuale sono utilizzati come armi di guerra contro le donne e le ragazze. [Le donne nubili](#), in particolare, sono vittime di discriminazioni e di violenze sessuali e di genere (matrimoni forzati, [mutilazioni genitali femminili](#)).
- **I bambini e le bambine.** [Mutilazioni genitali femminili, matrimonio forzato](#). Giovani membri del movimento Queerroo e di altri movimenti giovanili che partecipano a manifestazioni.
- **Le persone LGBTQ+.** I rapporti sessuali tra persone dello stesso sesso sono vietati e punibili con pene che possono andare fino a 15 anni di prigione. La stigmatizzazione, la tabuizzazione e la discriminazione sono radicate nella società. Non esiste alcun tipo di protezione contro la discriminazione o i crimini d'odio.
- **I membri di alcuni gruppi etnici.** Soprattutto al confine tra le regioni. Sono fattori determinanti il contesto e la situazione individuale. I membri dell'etnia tigrina sono stati perseguitati in tutto il Paese nel corso della guerra del Tigrè. Le organizzazioni per la difesa dei diritti umani parlano di [pulizia etnica](#).
- **Le persone rifugiate eritree.** Le persone residenti nei campi per rifugiati e rifugiate nella regione del Tigrè sono [espulse e aggredite](#) o vittime di [arresti arbitrari, detenzioni e deportazioni](#) verso l'Eritrea.

## 3 Sviluppi recenti

**Deterioramento delle condizioni di sicurezza.** Al momento il governo del Primo ministro [Abiy Ahmed](#) affronta rivolte nelle regioni di Amhara e Oromia. Nonostante l'accordo di [cessazione delle ostilità del novembre 2022](#), nel 2023 nella regione di Amhara sono scoppiati [nuovi conflitti](#) tra la Ethiopian National Defense Force (ENDF) e le milizie Amhara *Fano*. Queste ultime [si ribellano al controllo federale](#) su un'ampia parte della regione, minacciando la stabilità dell'Etiopia. Il 4 agosto 2023 il governo etiopico ha dichiarato [lo stato di emergenza](#) per sei mesi ad Amhara, dando luogo a [violazioni dei diritti umani](#) nei confronti della popolazione, tra cui arresti e detenzioni arbitrarie perpetrate dalle forze di sicurezza governative. Alla fine del 2023, il governo etiopico ha potenziato le operazioni militari ad Amhara che, dinnanzi al fallimento dei nuovi [negoziati per la pace](#), continuano anche nel [2024](#). Nella regione di Oromia, l'ENDF è inoltre confrontato con le rivolte dell'[Oromo Liberation Army](#) (OLA).

**Violenze di massa nei confronti della popolazione.** Sono diversi i rapporti pubblicati nel 2024 che sottolineano come nelle regioni del [Tigrè](#), di [Amhara e Oromia](#) vengano ancora commesse [gravi violazioni dei diritti umani](#). A marzo 2023, il Segretario di Stato americano ha dichiarato che i membri dell'ENDF, delle Eritrean Defence Forces (EDF), del Tigray People's Liberation Front (TPLF) e delle forze Amhara non hanno smesso di perpetrare [crimini di guerra](#), anche diversi mesi dopo la firma dell'accordo di cessazione delle ostilità del novembre 2022. Il rapporto della [Commissione internazionale di esperti in materia di diritti umani sull'Etiopia](#) (International Commission of Human Rights Experts on Ethiopia – ICHREE) sottolinea inoltre che alcuni membri dell'ENDF, dell'EDF e delle forze Amhara sarebbero colpevoli di [esecuzione extragiudiziarie e violenze sessuali](#). A ovest del Tigrè, si ritiene che le forze Amhara siano responsabili di una [pulizia etnica](#).

**Situazione umanitaria.** Secondo l'[Alto commissariato per i rifugiati](#) (HCR - High Commissioner for Refugees), al momento l'Etiopia accoglie 1 059 232 persone rifugiate e persone richiedenti l'asilo, principalmente originarie del Sudan del Sud, della Somalia e dell'Eritrea. Si stimano inoltre 3 459 881 persone sfollate nonché 2 530 101 persone rimpatriate (stato al 31 marzo 2024). I conflitti rimangono il primo motivo degli sfollamenti, seguiti dalle conseguenze di [fenomeni meteorologici estremi](#) all'origine di siccità, inondazioni e frane, che inaspriscono i bisogni umanitari. A giugno 2023, il *Programma alimentare mondiale* (PAM) e la United States Agency for International Development (USAID) hanno annunciato la sospensione temporanea dell'assistenza alimentare alla regione del Tigrè, in seguito ad [appropriazioni indebite degli aiuti](#), i cui [presunti autori](#) sarebbero agenzie governative. Secondo [Amnesty International](#) (AI), la ripresa della distribuzione delle derrate alimentari non è ancora totale (stato al 24 aprile 2024). AI sottolinea che questa sospensione avrebbe cagionato la morte di centinaia di persone nella regione del Tigrè. A settembre 2023, secondo alcuni rapporti il ripresentarsi di un conflitto etnico nelle regioni di Somali e Oromia è all'origine del decesso di diverse persone tra cui donne, bambini, bambine, anziani e anziane nel [campo per persone sfollate di Koloji](#) nel distretto di Babile.

**Scontri e conflitti interetnici.** Da febbraio 2024, nuovi [scontri tra le comunità Afar e Somali-Issa](#) nella regione di Somali hanno mietuto numerose vittime e causato lo sfollamento di diverse migliaia di persone. Nel 2023, la conta delle vittime del conflitto è stata elevata. Il 18 luglio 2023, uno scontro tra i gruppi etnici [Anuak e Nuer](#) nella regione di Gambella avrebbe causato almeno 24 decessi e decine di feriti e ferite. Migliaia di persone sarebbero inoltre state costrette ad abbandonare la propria casa. L'ICHREE segnala inoltre la perpetratazione di [attacchi fondati sull'appartenenza etnica](#) nei confronti della comunità amhara nelle zone di Horo Guduru Wollega, Wollega ovest, Wollega est e Shewa ovest in Oromia, i cui presunti autori sarebbero membri dell'OLA. Tra novembre 2022 e febbraio 2023 si ritiene che siano stati uccisi civili di etnia amhara e commesse gravi violazioni dei diritti umani, nello specifico stupri e altre forme di violenza sessuale contro donne e ragazze.

**Il governo continua a ricorrere alla repressione.** Il governo continua a utilizzare lo strumento della repressione contro le persone percepite come dissidenti. A dicembre 2023, [Taye Dendea](#) è stato destituito dalle sue funzioni di ministro della pace per aver criticato il governo per la sua gestione di economia e sicurezza della regione di Oromia e arrestato per i suoi presunti legami con l'OLA. *Reporters sans frontières* (RSF) ritiene che la maggior parte dei recenti progressi nell'ambito della libertà di stampa sia stata annullata, principalmente dal conflitto nella regione di Amhara, riaccendendo i [timori di rappresaglie tra i giornalisti e le giornaliste](#), tra i quali 15 sono ancora detenuti.

#### 4 Prassi delle autorità svizzere.

**Cifre della SEM per il 2023.** Tasso di riconoscimento nel [2023](#): tasso di concessione dell'asilo del 38,1%; tasso di protezione del 66% (decisioni positive + AP). Il valore del tasso di protezione è inferiore rispetto al 2022 (tasso di protezione del 72,4%).

**Sospensione dei rinvii coatti.** Mentre la SEM continuava a considerare i rinvii coatti in Etiopia in linea di principio giustificabili, a dicembre 2021 [diversi rapporti di media](#) hanno segnalato la sospensione di questi ultimi fino a nuovo avviso. Nel 2022 non vi è stato alcun rimpatrio in Etiopia e nel 2023 non ne è stato registrato nessuno.